



2025

ULTIMO BACIO

Questo "Ultimo Bacio" è un grido silenzioso per tutte quelle donne che non trovano ancora il coraggio di parlare. Come se le loro labbra fossero murate con un sigillo di cera, simile alle vecchie lettere preziose. Ma questo sigillo come un rossetto è stato messo proprio da loro e da loro deve essere sciolto insieme a paure e timori. Non è facile lo so. Ma l'ultimo bacio non dovrebbe mai arrivare.

Stefano Siani

ULTIMO BACIO

Il Calendario da tavolo del CIF Carrara OdV, ente gestore del Centro antiviolenza **DONNA chiama DONNA** del Comune di Carrara, realizzato in sinergia con il PUR Progetto uomini responsabili OdV è divenuto ormai un appuntamento atteso.

Quest'anno vede come copertina l'opera simbolo della campagna di sensibilizzazione 2024 promossa dal CAV **DONNA chiama DONNA** in occasione del *25 novembre: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne* che l'artista Stefano Siani ha presentato alla 26° Edizione di "Torano Notte e giorno", manifestazione sempre attenta al contrasto alla violenza di genere, promossa dal Comitato Pro Torano sotto la direzione artistica di Emma Castè.

Il calendario è stato arricchito da una selezione di elaborati e riflessioni delle studentesse e degli studenti del Liceo Artistico "Artemisia Gentileschi nell'ambito del Progetto SONIA.

Stefano Siani è nato a Carrara (MS) nel 1984 è fotografo e scrittore. Ha iniziato a esporre nel 2014 collaborando con altri artisti tramite l'associazione artistica YAB. Sia come fotografo che come scrittore ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Con Scatole Parlanti ha pubblicato 7Teens (2020), vincitore del Premio della Critica alla XV edizione del "Premio Letterario Internazionale dell'Associazione Culturale Versilia Club". La Teoria delle Lune d'Acqua è stato finalista all'Italian Quantum Weeks organizzata dalle università scientifiche che diffondono la conoscenza della meccanica quantistica.

Un progetto di



con l'adesione di



SONIA

Strumenti Operativi per un Network Innovativo di contrasto alla violenza nelle Apuane

Obiettivo del progetto è la promozione delle relazioni sane e rispettose basate sul reciproco rispetto presso i/le giovani, educando al rispetto dei diritti della parità, alla cultura di pace e alla nonviolenza.

Proteggere le nuove generazioni individuando precocemente situazioni di fragilità e bisogno.

Coinvolgere attivamente i/le giovani nella prevenzione della violenza di genere, rendendoli/e protagonisti del cambiamento.

Contribuire a costruire un futuro migliore, libero dalla violenza coinvolgendo un network di soggetti della comunità (enti non profit, istituzioni e cittadinanza).



L.I.S.
A. GENTILESCHI
DI
CARRARA

Le studentesse e gli studenti del Liceo Artistico “Artemisia Gentileschi” di Carrara hanno aderito numerosi al progetto e, coadiuvati dalla prof.ssa Doriana Guadalaxara, hanno partecipato in modo interessato, propositivo e interattivo; ideando, progettando e realizzando un Murales presso la sede del CAV e proponendo una ricca produzione di elaborati che ha portato alla pubblicazione di questo calendario.

Progetto realizzato grazie al bando "Siete Presente. Con i giovani per ripartire - 2024", a valere sul progetto "Giovani.si", promosso dal Cesvot e finanziato da Regione Toscana - Giovani, in accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

in collaborazione con



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Toscana

GIOVANI *si*



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Carrara



TI
DIAMO
ASCOLTO



AIUTACI A
RENDERE LE
DONNE
LIBERE DALLA
VIOLENZA

Volontarie e professioniste -avvocate, psicologhe, psicoterapeute-
preparate per l'ascolto, aiuto e sostegno alle persone in difficoltà.

Offriamo gratuitamente ascolto e orientamento psicologico e/o legale
alle donne sottoposte a situazioni di disagio, sopraffazione e violenza,
garantendo l'anonimato e il diritto alla riservatezza in raccordo con i servizi territoriali

DONA IL 5 x 1000 - C.F. 91031060451



CENTRO ANTIVIOLENZA

DONNA chiama DONNA Carrara

CELL. 345 7975 099
www.cifcarrara.net cavcarrara@cifcarrara.net

REPERIBILITÀ H 24/7

NumeroVerde.com

800 59 27 44



PUR

Progetto Uomini Responsabili OdV

La violenza maschile contro le donne costituisce un fenomeno grave e diffuso, al di là dei confini nazionali: è presente in tutti i paesi Europei e a livello internazionale.

La violenza maschile contro le donne riguarda, in modo trasversale, tutti i livelli sociali e va combattuta su tutti i fronti, sia a sostegno delle donne che mediante la presa di consapevolezza dell'agito violento da parte degli uomini.

In questa ottica il CIF Centro Italiano Femminile Comunale di Carrara, gestore del Centro antiviolenza "DONNA chiama DONNA" del Comune di Carrara, nel 2015 ha realizzato il primo corso di formazione per operatori/operatrici preparati nell'ascolto di uomini in difficoltà relazionale e/o autori di maltrattamento, servizio poi denominato PUR – progetto uomini responsabili che nel 2020 è divenuto associazione PUR ODV.

Il PUR si rivolge a quegli uomini che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento e assumersi la responsabilità del loro comportamento di maltrattamento fisico e/o psicologico, economico sessuale, di stalking.

La mission

- Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi legati alle differenze di genere, stereotipi e violenza di genere.
- Percorso psico-educativo individuale e/o di gruppo per gli uomini con problemi nella relazione o autori di violenza.
- Percorsi di sensibilizzazione sul tema delle differenze e stereotipi di genere attraverso gruppi di discussione facilitati da esperti/e del settore antropologico-culturale.
- Formazione di operatori/trici sul tema della violenza di genere.

DONA IL 5 x 1000 - C.F. 92049530451



**PUR Progetto Uomini Responsabili OdV
CUAV - CENTRO ASCOLTO UOMINI**

PEO: info@centropur.it PEC: pur.carrara@pec.it
www.centropur.it **CELL. 351 98 99 220**



35%

La violenza contro le donne è una fra le forme più gravi e diffusa di violazione dei diritti umani: Ci sono donne che ogni giorno subiscono violenza, in particolare circa 35% della popolazione mondiale femminile ha subito violenza di genere, sessuale e/o non, almeno una volta nella vita.

Nel mio elaborato ho voluto rappresentare una donna (non in particolare) accovacciata con non grandi evidenti segni di violenza, se non in faccia e nei piedi e caviglie. Ho deciso di evidenziare questi due punti perché:

- la bocca è come se fosse tappata, impossibilitata a parlare, zittita;
- le caviglie sono bloccate, come se ci fosse un chiodo, che trattiene la donna dalla fuga, dal riparo, dalla salvezza. Io credo che, al di là della violenza fisica, questi siano i primi segnali per riconoscere un rapporto tossico, cioè la violenza verbale e l'isolamento.

Flavia Castagna 4°A



TACCO ROSSO

Ho scelto di rappresentare un tacco rosso, simbolo di femminilità, legato a una catena e a una palla per esprimere il peso della violenza sulle donne. L'opera vuole comunicare come questa oppressione limiti la libertà e la dignità, ma anche rappresentare la forza e la resilienza delle vittime.

Kristel Tongiani 4°A

TRAPPOLA

Se penso alla violenza sulle donne, la prima cosa che mi viene in mente è la trappola in cui devono vivere e riuscire a sopravvivere. Una trappola fisica, psicologica, ma anche sociale. Una trappola che trae in inganno; questo perché inizialmente, l'altra persona si mostra premurosa, gentile, donando e mostrando la sua parte migliore.



Fino però a sottometterti, divenendo tutt'altra persona fino a raggirarti senza lasciarti più alcuna via d'uscita. Perché ormai sei chiusa a chiave tra le sue mani, mani che ti segnano, che ti modificano, che ti modellano, fino ad annullarti e a trattenerti da quelle invisibili e invisibili catene che l'altra persona stringe intorno a te.

Anna Mignani 3°B

2465
7545

Se non è Sì è NO!

Luna Miron 4°A



STOP ALLA VIOLENZA

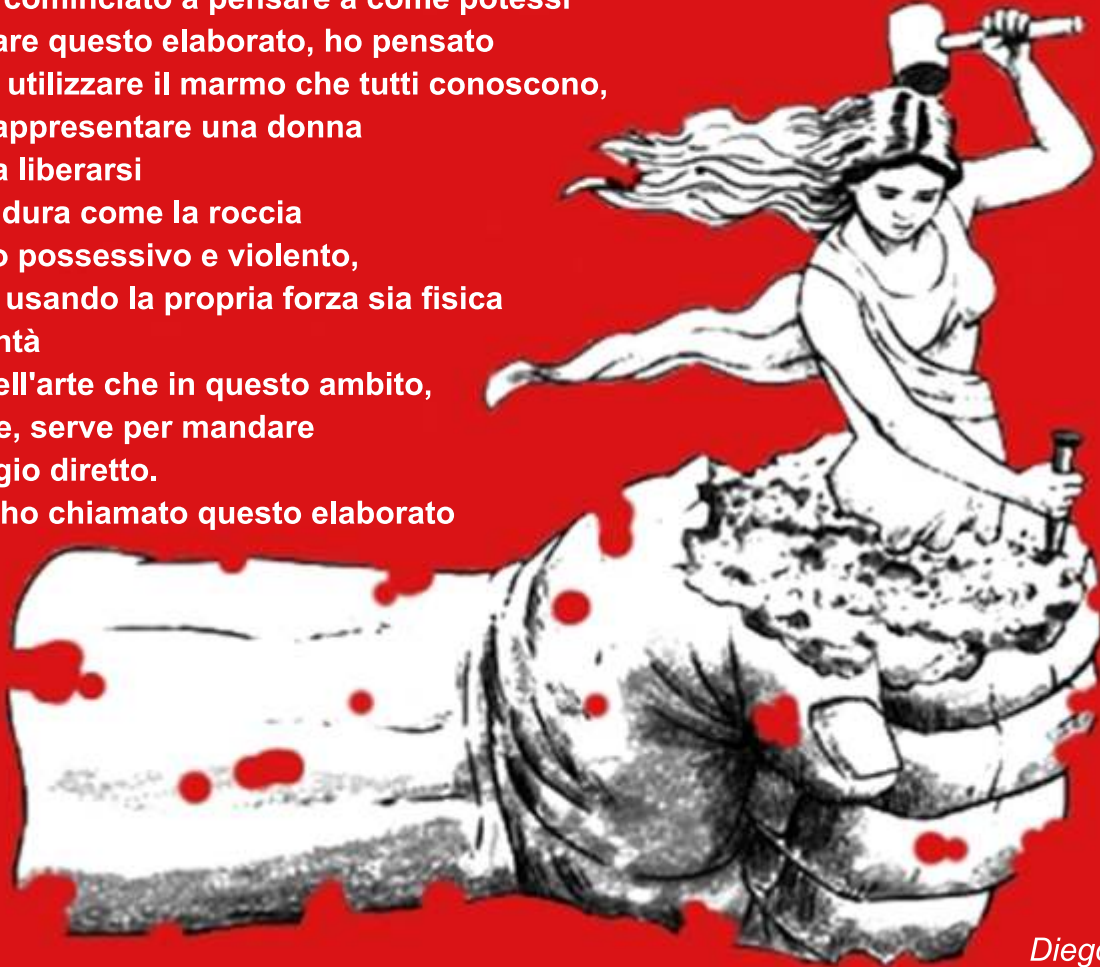
Duccio Cantoni 3°B



Quando ho cominciato a pensare a come potessi rappresentare questo elaborato, ho pensato perché non utilizzare il marmo che tutti conoscono, ho voluto rappresentare una donna che riesce a liberarsi dalla presa dura come la roccia di un marito possessivo e violento, liberandosi usando la propria forza sia fisica che di volontà e la forza dell'arte che in questo ambito, secondo me, serve per mandare un messaggio diretto.

Per questo ho chiamato questo elaborato

LIBERA



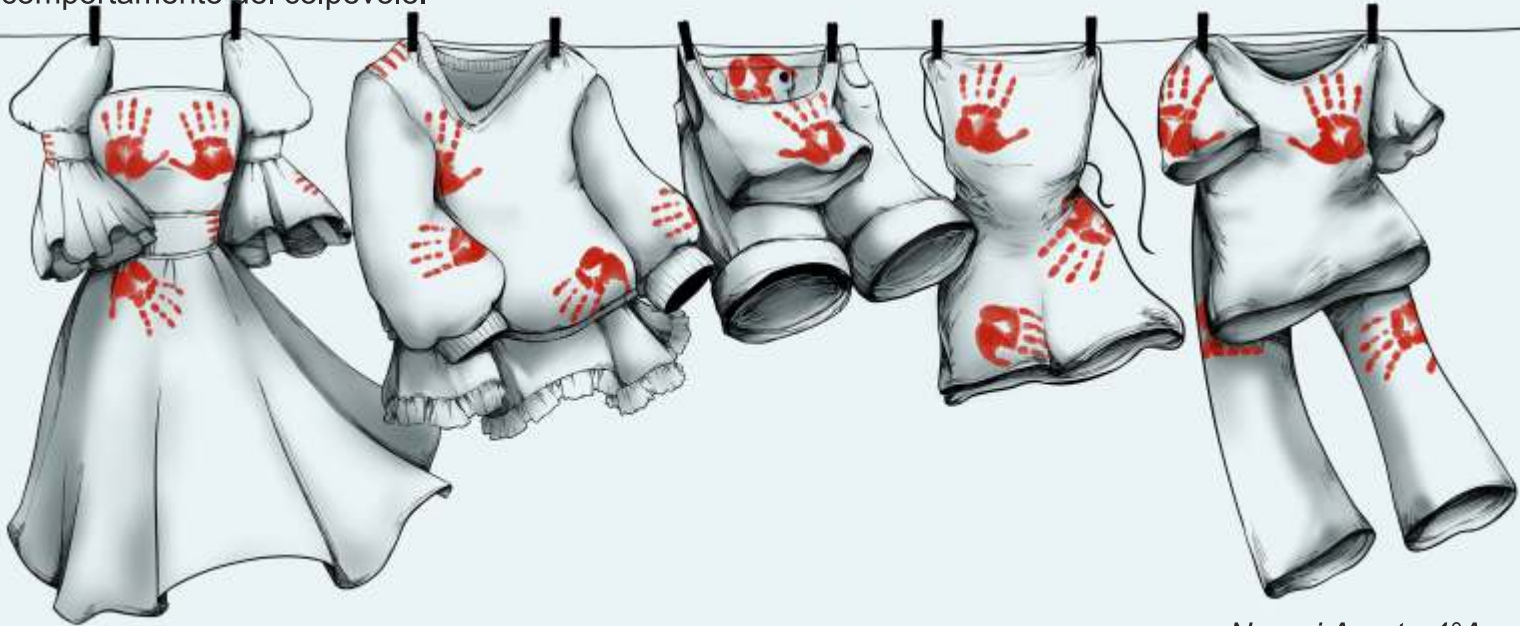
LIBERA

Diego Tonazzini 4°A

NON È COLPA MIA

Per fare questo disegno mi sono ispirata a tutte quelle frasi che ho sentito quando si parla di violenza di genere. Molte dette con ignoranza e che danno la colpa a chi subisce l'atto di violenza. Capita spesso che alla vittima non venga chiesto come sta ma le venga chiesto cosa indossava in quel momento.

"Vestita così te la sei cercata". Anche se fosse stata coperta si continuerebbe a cercare un'altra colpa da darle, al posto di occuparsi del vero colpevole, dicendo: "ti comportavi in modo provocante", "non dovevi uscire alla sera", "ti sei truccata troppo", "eri ubriaca", come se il vero problema non fosse il comportamento del colpevole.



ENOUGH

Milo Tommasi Grossi 3°B



**Mi
AMA...**



MI AMA ...

L'elaborato che ho svolto di educazione civica per il centro antiviolenza di Carrara, si basa principalmente su fattori allegorici, e sono: il titolo e lo sfondo, la frase e due tagli della donna.

Lo sfondo allude a una visione di speranza, porta infatti l'osservatore a non soffermarsi solo alla scena in primo piano, dove la donna porta tagli sul suo corpo, e fa capire quindi che può esserci sempre una via d'uscita.

La frase "mi ama..." è un riferimento all'illusione che la donna si è fatta, cioè pensa di essere amata quando in realtà il vero amore non è quello, ma è violenza!

Dei tagli che la donna ha sul corpo due hanno un significato profondo: quello sulla testa allude alla violenza psicologica, infatti una donna che subisce violenza fisica riporta inevitabilmente anche un trauma psicologico;

il secondo taglio è sul collo, e sta a significare che nel momento in cui la donna è vittima di violenza e vorrebbe parlare o denunciare il fatto accaduto non riesce, sentendosi impaurita e non capace di farlo.

Matteo Cristofani 4°A



HER NAME WAS LOLA

Per questo progetto mi sono ispirata a una canzone intitolata "**Copacabana**", una canzone bella, briosa, ritmata, che ho ascoltato nei momenti di festa. Incuriosita ho cercato di capirne il significato e di belle brioso non c'era proprio niente, solo il ritmo che scandiva la fine di una persona, accompagnato da un impetuoso suono di applausi. Il porre fine alla vita di un'altra persona è il gesto più vile che una persona possa compiere, ma anche tu spettatore, ricorda, hai contribuito a questo abominio...
che lo show abbia inizio.

Eleonora Petrocchi 4°B



NOT ALL VIOLENCE IS PHYSICAL

**Non solo uno schiaffo
sulla faccia o
un pugno allo stomaco
lasciano un segno
ma bensì ogni parola
detta intenzionalmente o no
lascia la sua cicatrice,
magari non sempre
visibile sulla pelle
ma rimarrà
incisa per sempre nell'anima.**

Chiara Tedde 3°B



VIOLENZA

**Il mio disegno
rappresenta la violenza fisica
che può essere raggiunta
anche da quella morale e/o finanziaria
sulle donne
che in realtà potrebbe essere
anche sugli uomini,
violenza nascosta dalla gente,
chiusa in casa
per avere, comunque,
una bella immagine al di fuori.**

Daria Konovalova 3°B

10

DICO



IO DICO DI NO

Per realizzare il mio e lavorato mi sono ispirato a quei momenti dove una donna si trova costretta a dire sempre di sì, di conseguenza arrivare a una situazione di disagio e o pericolo.

Con il mio lavoro ho voluto denunciare che tutte le donne vittime di violenza, qualunque sia la tipologia, possono e hanno il diritto di dire **NO!** Penso sia molto importante sensibilizzare tutti con questi elaborati e sicuramente continueremo a farlo.

Mattia Benassi 4°A



TEMPO ESAURITO

Eva Anna Fico 4°A

DONNA GIOCATTOLO

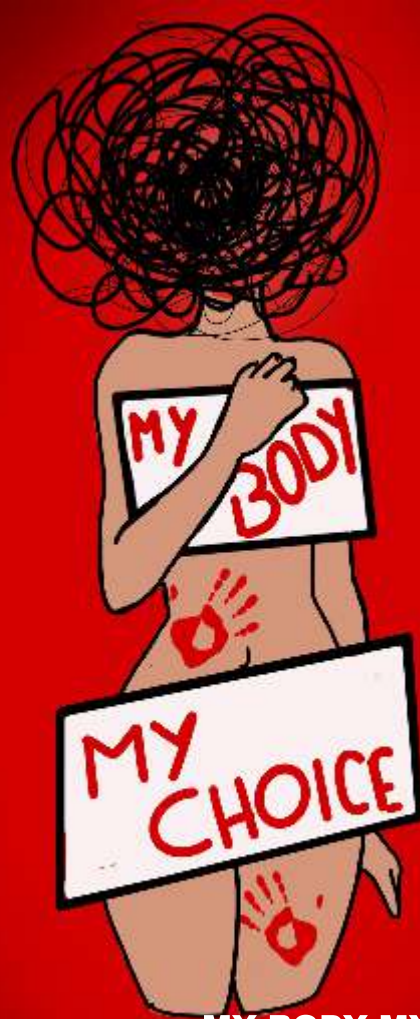
Sara Zambelli 4°A





VIOLENZA SULLE DONNE

Ilaria Rogin 4°A



MY BODY MY CHOICE

Alice Andreani 4°A

VIOLENZA

Ho rappresentato la violenza
come una massa informe
che incatena e ammutolisce la vittima
reprimendola e impedendole di muoversi

Leonardo Tonazzini 3°B



FINCHÈ MORTE NON CI SEPARI

India Vanelli 4°A

